

Osservazioni PMC

Quadro sinottico

Completare il sinottico con le attività di ARPAV: le ispezioni programmate sono previste per ogni riga. I campionamenti/analisi vanno previsti per emissioni in aria, in acqua, falda. Per il rumore inserire la descrizione "su segnalazione".

Esempio

Quadro sinottico

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Frequenza autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi (*)
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita				
1.1.1	Materie prime	Mensile	SI	X	
1.1.2	Additivi	Mensile	SI	X	
1.1.3	Sottoprodotti e MPS ⁽¹⁾	Mensile	SI	X	
1.1.4	Controllo radiometrico ⁽²⁾	NO	NO	X	
1.1.5	Prodotti finiti	Mensile	SI	X	
1.1.6	Sottoprodotti e MPS ⁽³⁾	Mensile	SI	X	
1.1.7	Controllo radiometrico ⁽³⁾	NO	NO	X	
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	Mensile	SI	X	
1.3	Risorse energetiche				
1.3.1	Energia	Mensile	SI	X	
1.4	Consumo Combustibili				
1.4.1	Combustibili	Mensile	SI	X	
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	Variabile	SI	X	
1.5.2	Inquinanti monitorati	Variabile	SI	X	X
1.6	Emissioni in acqua				
1.6.1	Punti di emissione ⁽⁴⁾				
1.6.2	Inquinanti monitorati ⁽⁴⁾				X
1.7	Rumore				
1.7.1	Rumore	Triennale	SI (**)	X	Su segnalazione
1.8	Rifiuti				
1.8.1	Rifiuti in ingresso ⁽⁵⁾	NO	NO		
1.8.2	Rifiuti prodotti	Annuale	SI	X	
1.9	Suolo e sottosuolo				
1.9.1	Acque di falda	Quinquennale	SI	X	X
2	GESTIONE IMPIANTO - Controllo fasi critiche/manutenzione/stoccaggi				
2.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Variabile	NO (***)	X	
2.2	Manutenzione ordinaria delle apparecchiature	Variabile	NO (***)	X	
2.3	Manutenzione ordinaria degli impianti di abbattimento degli inquinanti	Variabile	NO (***)	X	
2.4	Vasche di trattamento	Variabile	NO (***)	X	
2.5	Aree di stoccaggio	Variabile	NO (***)	X	
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	Annuale	SI	X	

- (*) Le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale) nella lettera che verrà trasmessa da ARPAV entro il 31 dicembre dell'anno antecedente a quello in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata o preventivamente alla comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..
- (**) La Relazione dell'attività di monitoraggio è da inviare all'Autorità competente, al Comune di Agugliaro e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente, una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting annuale.
- (***) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. Invece i dati con frequenza di autocontrollo continua, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

Componenti ambientali

- Le frequenze di autocontrollo sulle tabelle delle componenti ambientali dovranno essere mensili e non annuali.
- Prevedere piè della tabella 1.1.1 un richiamo al Piano Gestione Solventi : *“(**) Il report annuale per l'A.I.A. comprenderà il Report del Piano di Gestione dei Solventi ”*
- Inserire a piè di ogni tabella la dicitura:
(*) Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile delle quantità

Emissioni in acqua

- Gli autocontrolli allo scarico dovranno essere effettuati da laboratorio accreditato diversamente da quanto indicato a piè tabella 1.6.2
- Integrare i parametri della tabella 1.6.2 punto emissioni S1 con i parametri: solventi organici aromatici, solventi clorurati, zinco, stagno, arsenico, boro, selenio, piombo e rame, fluoruri, aldeidi, fenoli, e i PFAS.
- Per il punto di emissione S2 ed S3 integrare con i parametri: solfati, cloruri, fluoruri, idrocarburi, solventi organici aromatici, solventi clorurati, azoto ammoniacale, tensioattivi totali, stagno

Rumore:

- non prevedere punti di misura predefiniti ma solo che la valutazione va effettuata ogni 3 anni.

Si riporta la tabella esemplificativa:

Tabella 1.7.1 – Rumore

Punto di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Secondo valutazione impatto acustico	Triennale	Valutazione	SI

(*) nel caso in cui le misure non siano presso il ricettore indicare l'algoritmo utilizzato per risalire dalla misura al livello sonoro presso il ricettore.

Acque di falda

- Richiamare la prescrizione che dovrà essere prevista in autorizzazione cioè:
La ditta dovrà presentare, sottoscritta da un professionista abilitato, una proposta per un piano di monitoraggio delle acque sotterranee proprio dello stabilimento con minimo 3 punti di controllo, posti uno a monte e due a valle.
Sulla proposta di cui al precedente punto questa Amministrazione si riserva una valutazione nel termine di 60 giorni dalla presentazione, trascorsi i quali la proposta si intende accolta; il sistema dovrà essere quindi reso operativo.
.Nel termine dei successivi 90 giorni la ditta, utilizzando il sistema di cui ai precedenti punti, dovrà procedere ad un'analisi a set esteso. I referti analitici dovranno essere trasmessi a questa Amministrazione e ad ARPAV nel termine di 30 giorni dal prelievo con una proposta di set analitico per i successivi controlli.
Successivamente è richiesta un'analisi con frequenza quinquennale per i parametri oggetto di proposta, eventualmente integrati sulla base di determinazioni di questa Amministrazione.

Si riporta la tabella esemplificativa:

Tabella 1.9.1 – Acque di falda

Punto misura / Piezometro	Parametri	UM	Fonde del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Come da proposta approvata con parere Arpav	Come da proposta approvata con parere Arpav	/	Certificato di analisi	Quinquennale (esempio)	SI

Gestione Impianto

La tabella 2.1.2 relativa alle manutenzioni è troppo sintetica, deve essere maggiormente dettagliata con le operazioni effettuate sui sistemi di abbattimento quali post combustore e filtri a maniche o scrubber. L'azienda dovrà estrarre dalle procedure presenti nel proprio sistema di gestione ambientale gli interventi e le periodicità maggiormente significative.

Lo stesso dovrà essere fatto per il depuratore delle acque reflue.

- Per le voci delle tabelle della parte gestione impianto non deve essere previsto il report. Mantenere comunque la nota a piè tabella già inserita ossia (*). Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi, che hanno riscontrato criticità ed eventi anche straordinari”.
- Considerando che l'azienda è soggetta al D.lgs 105/2015 si dovrebbe prevedere una richiamo alla procedura di gestione complessiva dell'invecchiamento dei vari componenti dell'impianto, comprese le azioni correttive e preventive

PMC attività trattamento Rifiuti

- Manca in generale dettaglio sulle modalità di accettazione e di omologa dei rifiuti che vengono ricevuti conto terzi.

Tabella 1.1.1-Rifiuti in ingresso.

Il reporting deve essere previsto solo per le quantità non per le analisi o la caratterizzazione

- Rivedere il format della tabella rifiuti prodotti secondo l'esempio sotto riportato

Tabella 1.1.3 -rifiuti prodotti

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Smaltimento (codice) (***)	Recupero (codice) (***)	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	frequenza	Reporting (*)
Polveri e particolato di materiali non ferrosi	12 01 04	Big-bag	D15/D1	/	Peso (t/anno)	Registro di carico/scarico rifiuti	mensile	SI annuale (1)
					Caratterizzazione /analisi per smaltimento	Scheda di caratterizzazione/Analisi di laboratorio	(**)	
Materiale abrasivo di scarto diverso da quello di cui alla voce 12 01 06	12 01 07	Big-bag	/	R13/R5/R4	Peso (t/anno)	Registro di carico/scarico rifiuti	mensile	
					Caratterizzazione /analisi per recupero	Scheda di caratterizzazione/Analisi di laboratorio	(**)	

NOTA: L'elenco dettagliato dei rifiuti prodotti e delle relative destinazioni è potenzialmente soggetto a modifiche ma viene presentato annualmente per legge dalla ditta attraverso la dichiarazione MUD

Nella tabella si sono indicati solo quelli tipici

(1) : Nel report viene riportato solo il quantitativo di rifiuti prodotti nell'anno; i certificati analitici sono conservati presso lo stabilimento per tutta la durata dell'A.I.A. e messi a disposizione dell'Autorità di controllo.

(2) : Le analisi di caratterizzazione dei rifiuti liquidi comprendono anche la verifica della presenza di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS).

(**) Per caratterizzazione del rifiuto si intende sia l'approfondimento (tramite analisi chimica e/o studio delle schede tecniche, di sicurezza e/o del processo produttivo) finalizzato alla classificazione del rifiuto secondo il Regolamento 1357/2014 e la Decisione 955/2014 (elenco codici CER) sia quello necessario per la verifica di accettabilità presso gli impianti di destino. L'approfondimento finalizzato alla classificazione si rende necessario in presenza di rifiuti con voci a specchio e per l'attribuzione delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti pericolosi assoluti. La frequenza di caratterizzazione sarà in generale annuale per i rifiuti avviati a smaltimento e biennale per quelli avviati a recupero, salvo diverse specifiche degli impianti di destino, e dovrà essere comunque rinnovata in corrispondenza di ogni variazione del ciclo produttivo che comporti modifiche al rifiuto prodotto.

(***) Le indicazioni non vanno considerate vincolanti purchè le eventuali diverse destinazioni future avvengano nel rispetto della normativa ambientale sui rifiuti

2- PIANO DI GESTIONE

Dovranno essere integrati nel piano di gestione gli aspetti introdotti dalla **Decisione n.1147 del 10 agosto 2018** in particolare:

- dettagliando gli aspetti previsti dalle bat 1,2 e 3 all'interno dei previsti capitoli del Piano di Gestione
- Monitoraggio : Bat 6 e bat 7 per le voci di pertinenza.
- Odori: Bat 10 e 12 considerando che l'azienda storicamente in passato è stata oggetto di attenzione per tale problematica.
- Emissioni: bat 34 tabella 6.7

Si chiede di dettagliare meglio gli aspetti gestionali dell'attività di trattamento rifiuti conto terzi che dovranno ricomprendere gli aspetti sottoriportati e che l'azienda essendo certificata ha già all'interno del proprio sistema di gestione ambientale.

Organizzazione

Identificazione delle responsabilità, dei ruoli e dell'autorità aziendali
Redazione organigramma e identificazione ruolo dei lavoratori con identificazione chiara dei nominativi cui fare riferimento per le fasi di lavorazione al momento del controllo

Formazione personale

Corsi di aggiornamento e addestramento del personale
Conoscenza/aggiornamento della normativa ambientale
Conoscenza degli impatti dell'attività di gestione rifiuti sull'ambiente
Documento di valutazione dei rischi aziendali relativo agli operatori e addetti

Documentazione

Predisposizione di documenti di gestione interna degli impianti
Predisposizione di registri di manutenzione come ad esempio lo stato generale delle installazioni, presenza e manutenzione della strumentazione, le verifiche spessimetriche su serbatoi e linee, le verifiche su serbatoi e apparecchi a pressione
Relazioni periodiche sui dati di autocontrollo/automonitoraggio

Comunicazione

Comunicazione interna: riunione periodiche, bacheche, newsletter..
Comunicazione esterna: rapporti annuali, newsletter, sito internet, riunioni aperte
Comunicazione dati all'autorità competente: accesso ai dati aziendali

Aspetti ambientali

Predisposizioni di piani di monitoraggio per le matrici ambientali interessate dall'attività dell'impianto
Criteri operativi per monitoraggio delle matrici ambientali interessate
Modalità operative nel caso di superamento dei livelli di guardia, qualora presenti
Procedure per l'assicurazione di qualità dei campionamenti e delle analisi (sorveglianza e taratura strumenti)

Emergenze

Predisposizione di piani per individuare le potenziali fonti di emergenza e rischio
Procedure per la risposta ad eventi di emergenza
Procedure per la valutazione del post-incidente e attuazione di azioni correttive
Presenza e manutenzione di dispositivi di allarme, di blocco automatico del processo e dei relativi software

2.1 –Requisiti specifici per gli impianti di stoccaggio e trattamento

- ~ percolamenti di liquidi per perdite da contenitori in cattivo stato di manutenzione, oppure durante i travasi, le spillature e le movimentazioni

PROCEDURE E ASPETTI RILEVANTI	NOTE
locali e dotazioni impiantistiche idonee e loro manutenzione	
pendenze, caditoie, cordolature, vasche di raccolta di adeguate capacità	
rischio di collegamento accidentale alla rete delle acque meteoriche fognarie	
dispositivi anti trabocco	
presenza e gestione di serbatoi interrati	
modalità di raccolta e trattamento acque di prima pioggia	
copertura eventuali rifiuti esterni	
rispetto della norma su etichettatura delle sostanze pericolose	

- ~ emissioni diffuse di sostanze organiche, odori e polveri

PROCEDURE E ASPETTI RILEVANTI	NOTE
rifiuti maleodoranti o contenenti SOV in contenitori sigillati	
copertura eventuali rifiuti esterni	
cappe, box con aspirazione per certe tipologie	
apertura/chiusura portoni di accesso	
aspirazione aeree	
fase di triturazione- aspirazione	
eventuale predisposizione di monitoraggi	

Con riferimento agli aspetti gestionali critici, invece, sono da segnalare:

- la gestione di molti flussi di rifiuti (tipologia e quantità) in ingresso ed in uscita all'impianto.

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
elenco cer - area di riferimento - operazione predestinata	
gestione delle non conformità (non accettazioni carico, prestoccaggi)	

- la miscelazione rende difficoltosa la tracciabilità del rifiuto all'interno dell'impianto, in assenza di una procedura codificata e standardizzata all'uopo:

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
procedure e modalità concrete di tracciabilità, come identificazione rifiuti tramite etichettature – sequenzialità delle fasi - dal carico iniziale al destino finale congruo	
congruità del codice CER assegnato alla miscela in uscita	

c) i rischi provenienti da miscelazione di rifiuti:

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
PGO con "approccio di filiera": procedura codificata e standardizzata delle accettazioni (il ritiro di un rifiuto da un produttore omologato e standardizzato qualora sia già noto il trattamento previsto in relazione alla destinazione finale)	
procedure di verifica sulla compatibilità	
procedure e/o misure di sicurezza per rischi di contatto tra rifiuti incompatibili che diano reazioni tra loro durante la normale gestione o in presenza di anomalie prevedibili	

d) rischio di "diluizione"

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
quantità di materie prime, quali materiali assorbenti o altro	
bilanci di massa e rendimenti (anche in relazione al destino finale R o D)	

e) rischio incendio in fase triturazione (in particolare di imballaggi metallici)

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE

- Dovrà essere valutata l'adeguamento della documentazione e delle procedure rispetto a quanto previsto dall'art 26-bis del DL 113/2018 convertito con L 132/2018.